
ECO-RICICLI VERITAS SRL

Segnalazione Certificata Inizio Attività (art. 22 , d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - art. 19, 19-bis l. 7 agosto 1990, n. 241 – artt. 5, 6 e 7, d.P.R. 7 settembre 2010, n. 160)

INTERVENTI DI ADEGUAMENTO AREA PER INSEDIAMENTO ATTIVITA' DI CENTRO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI ("ECOCENTRO") conforme d.m. 8 aprile 2008

DOCUMENTO

A3 - RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELLE OPERE DA REALIZZARE

PROPONENTE



ELABORAZIONE TECNICA:

dott. Geol. Alessio Bonetto

Direzione Tecnica ECO-RICICLI

VERITAS srl

e-mail a.bonetto@eco-ricicli.it

ECO-RICICLI VERITAS S.r.l.

Via della Geologia, "Area 43 ettari"

Malcontenta (VE)

E-mail: info@eco-ricicli.it

Tel. 041 7293959/61 fax: 041 7293950

INDICE

1.0 PREMESSA	Pag. 3
2.0 INQUADRAMENTO GENERALE DELL'AREA D'INTERVENTO	Pag. 6
3.0 STATO DI FATTO	Pag. 12
4.0 REQUISITI TECNICO GESTIONALI PREVISTI PER UN CENTRO DI RACCOLTA RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI	Pag. 14
5.0 STATO DI PROGETTO	Pag. 19
6.0 GESTIONE ACCESSI AL CENTRO DI RACCOLTA	Pag. 22
Allegati	
Atto di assenso di Veritas allo scarico	
Layout moduli prefabbricati	

1.0 PREMESSA

La ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl è proprietaria e gestisce l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi ubicato in via della Geologia "area 10 ettari" a Malcontenta-Venezia. L'area di insediamento dell'impianto è da tempo interessata dalla gestione di rifiuti come attestato dalla cronistoria autorizzativa di seguito elencata:

IMPIANTO ESISTENTE ED IN ESERCIZIO

- Determina prot. n. 59182 del 28.09.2009 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia autorizza all'esercizio la ditta Vetrital Servizi Srl;
- Determina prot. n. 50235 del 18.08.2010 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia di voltura della Determina prot. n. 59182 del 28.09.2009 a favore della ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl;
- Determina prot. n. 61499/12 del 06.07.2012 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia di approvazione di una modifica sostanziale dell'impianto;
- Determinazione prot. n. 20465 del 12.03.2014 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia di autorizzazione all'esercizio secondo la richiesta formulata dalla proponente in data 07.02.2013 (prot. città metropolitana n. 1255) relativa all'operazione di R5 per la linea inerti ed al conferimento del CER 191205 "granella di vetro" da Ecopatè Srl;
- Determina n. 578/2015 prot. n. 17931 del 27.02.2015 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia di autorizzazione all'esercizio della situazione impiantistica autorizzata con Determina prot. n. 61499/12 del 06.07.2012 alla quale si aggiunge l'inserimento di una pressa per la riduzione volumetrica della plastica (nota ECO-RICICLI VERITAS SpA prot. n. 98939 del 26.11.2014);
- Determina n. 8/2019 prot. n. 2019/917 del 07.01.2019 recante il nulla osta alla modifica temporanea della Determina n. 578/2015 prot. n. 17931 del 27.02.2015;
- Determina n. 3612/2019 prot. n. 79378 del 12.12.2019 recante il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio.
- Determina n. 749/2020 prot. n. 16569 del 24.03.2020, recante nulla osta emergenziale per utilizzo a stoccaggio di alcune porzioni dell'area.

E' attualmente in itinere un procedimento per adeguamenti funzionali delle linee esistenti e l'attivazione di nuove aree di stoccaggio e di un nuovo impianto di trattamento corpi ingombranti.

Da un punto di vista edilizio, l'area è attualmente soggetta a un Permesso di Costruire valido fino al 01.10-2022, avente oggetto:

“INTERVENTI DI CUI AGLI ARTT. 10 E 23 COMMA 1 COME DEFINITI DAL COMMA 1 LETT. D-E-F DELL'ART. 3 DEL D.P.R. 380 DEL 06/06/2001 INSTALLAZIONE DI MANUFATTI PROVVISORI” , (RIF. PRAT. N. 2019 468420 PG) FASCICOLO 2019.XII/2/2.4683, Codice Suap Pratica n. 03643900230-18092019-1708

La presente SCIA, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 6 giugno 2011, n.380. è da ritenersi in variante al summenzionato Permesso di Costruire.

Da un punto di vista urbanistico, ai fini di stabilizzare le attività svolte da Eco-Ricicli nel comparto 10ha e dotarla di norme edilizie più confacenti al tipo di insediamento, in data 28/06/2019 ERV ha depositato presso il Comune di Venezia, una proposta di Piano di Recupero (Richiesta Comune di Venezia PG/2019/0328513 depositato il 28 giugno 2019), che vada a rivedere quanto previsto nel Piano di Recupero previgente e ormai scaduto. Il procedimento è in iter e attualmente in via di istruzione ai fine dell'adozione da parte della Giunta Comunale di Venezia. Si segnala che tale procedimento è fondamentale per poter consentire i futuri sviluppi delle attività di Eco-Ricicli, per stabilizzare gli attuali.

ECO-RICICLI VERITAS srl è società soggetta a direzione e controllo da VERITAS Spa, società che gestisce il servizio di igiene urbana dell'area metropolitana di Venezia. A seguito del riavvio delle attività di ricezione rifiuti urbani e assimilati nei centri di raccolta (cd “ECOCENTRI”) gestiti da Veritas, per indicazione Regionale, con le nuove disposizioni di protezione individuale e distanziamento sociale a seguito dell'emergenza COVID-19, si è rilevata per l'area di terraferma del Comune di Venezia, una oggettiva difficoltà di gestire, con dette nuove normative l'esistente centro di raccolta comunale a gestione Veritas spa, sito in via Porto di Cavergnago, in particolare nel poter garantire sia l'assenza di rischio

assembramento sia una celere evasione delle attività di conferimento dei cittadini. Per questo Veritas spa, ha individuato nelle aree già parzialmente attrezzate in disponibilità di ECO-RICICLI, un sito rapidamente adattabile all'insediamento di un CENTRO DI RACCOLTA (di seguito ECOCENTRO), ai sensi del D.M. 8 aprile 2008, ed ha incaricato la medesima di predisporre con urgenza proposta progettuale da sottoporre al Comune di Venezia.

Si specifica che poiché l'area individuata ricade entro il perimetro già oggetto di autorizzazione con Determina n. 3612/2019 prot. n. 79378 del 12.12.2019 della Città Metropolitana di Venezia, che la presente documentazione sarà inviata per conoscenza anche al Settore Ambiente di tale Ente. Data la natura di urgenza dell'attività e non essendo ancora chiarita la durata della necessità di tale attività e viste le dinamiche in essere delle pratiche edilizie in corso della scrivente, essendo principalmente opere di pavimentazione quelle da realizzare e un successivo intervento di copertura, si opta di presentare la presente SCIA in variante al PdC e successivamente una **Comunicazione Inizio Lavori Asseverata** (art. 6-bis, d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) per la realizzazione di una tettoia, necessaria all'operatività dell'ECOCENTRO.

Si rappresenta anche che l'approvazione del richiamato Piano di Recupero (Richiesta Comune di Venezia PG/2019/0328513, depositato il 28 giugno 2019, diventerebbe fondamentale anche per, eventualmente, voler rendere stabile l'insediamento del centro di raccolta oggetto della presente proposta progettuale di attivazione straordinaria ed emergenziale.

Nella presente relazione si chiariranno anche gli aspetti circa la gestione operativa dell'area al fine di ridurre al minimo la commistione di traffico per l'ecocentro con le altre attività Eco-Ricicli anche circa altri aspetti ambientali.

Si specifica che Eco-Ricicli Veritas detiene già iscrizione in categoria 1 sottocategoria centri di raccolta in classe B (fino a 500mila abitanti serviti), dell'Albo nazionale gestori ambientali.

2.0 INQUADRAMENTO GENERALE DELL'AREA DI INTERVENTO

L'area di insediamento della ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl è ubicata nel Comune di Venezia, nell'ambito territoriale di Porto Marghera, in una porzione dell'area produttiva "43 ettari", denominata "lotto 10 ha". L'area in esame è ubicata a circa 1,8 km dall'agglomerato di Malcontenta, in direzione Est/Sud-Est, ed a 2,3 km dalla Località Fusina (parcheggio auto e campeggio), in direzione Ovest/Nord-Ovest.

L'area è posta all'interno della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera, suddiviso in 13 macroaree dal "Master Plan per la bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera", distinte in base alla localizzazione geografica, evoluzione storica, attività produttive e destinazione d'uso. In questo ambito l'area in oggetto ricade nella Macroisola di Fusina come testimoniato dall'immagine seguente.

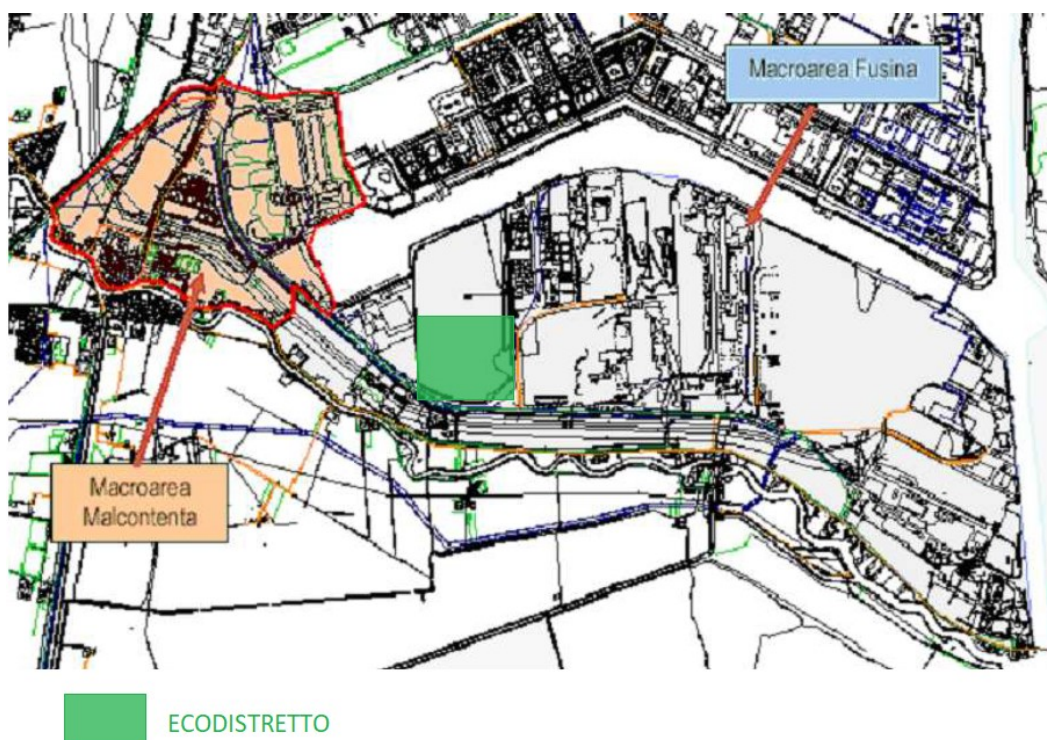


Immagine n. 1 – estratta da Master Plan Porto Marghera

Da un punto di vista catastale l'area è censita come segue:

Censuario del Comune di Venezia

Foglio 192

Mappali n. 1618, 1951, 1238, 1239, 1240, 1897, 1297, 1617, da 1342 a 1374, da 1298 a 1341.

L'impianto di recupero rifiuti attualmente autorizzato dalla Città Metropolitana di Venezia ed in esercizio occupa solamente i Lotti "B" ed "F".

Dal punto di vista edilizio, l'area oggetto di intervento è una piccola porzione dell'esistente lotto F, Mappale 1951, evidenziata in immagine e negli allegati cartografici.

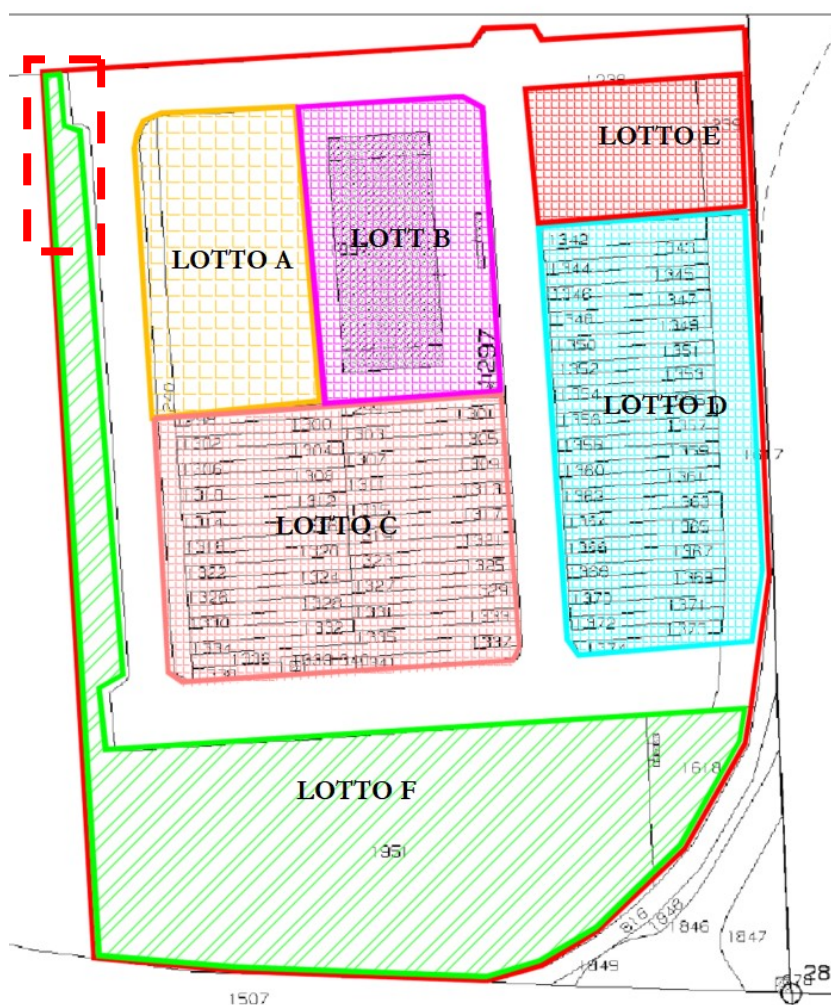


Immagine n. 2 – suddivisione lotti

Le aree sono inserite nella porzione dell'ambito "10 ettari", sottoposto ad interventi di bonifica per messa in sicurezza permanente operata dal Comune di Venezia negli anni '90, che ha comportato la perimetrazione dell'area con un diaframma in argilla fino al secondo letto impermeabile e la copertura superficiale con materiale impermeabile e geotessuto, al fine di prevenire l'infiltrazione in profondità di acqua superficiale. Il lavoro di messa in sicurezza della sub area "10 ettari" è stato certificato, ai sensi del D.L. 22/97, dall'allora Provincia di Venezia (oggi Città Metropolitana di Venezia) con nota n. 23091 del 19.05.1999; successivamente l'area è stata oggetto di realizzazione di opere di urbanizzazione primaria (fognature, reti tecnologiche, etc.). da parte del Comune di Venezia. Nella zona a Sud di Via dell'Elettronica, ad una distanza dell'ordine di 300 m dalla stessa, è ubicato l'alveo del Naviglio Brenta, con le relative fasce di rispetto fluviali e gli ambiti vincolati ai sensi del Dlgs 42/2004 (ex L. 1437/39 e L. 431/85), comunque posizionate al di là di tale arteria.

Da un punto di vista urbanistico l'area è inserita nella Variante al P.R.G. del Comune di Venezia per la Zona Industriale di Porto Marghera, approvata con D.G.R.V del 09 Febbraio 1999, n. 350, che classifica l'intera area come D1.1b, "Zona industriale portuale di espansione", normata dall'Art. 26 delle N.T.A., che prevede inoltre la redazione di strumenti urbanistici attuativi. E' in corso l'approvazione del Piano di recupero dell'area che la ditta ha presentato al Comune di Venezia nel giugno 2019. Gli interventi e le destinazioni d'uso ammessi sono descritti nell'Art. 14 delle N.T.A., tra le quali, la destinazione principale è industriale ed industriale-portuale.



Immagine n. 3 – inquadramento urbanistico – SITA Comune Venezia

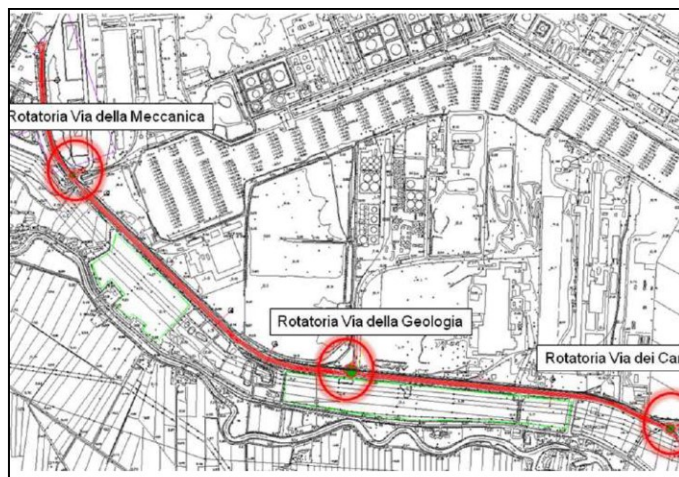
L'accesso all'area di intervento è garantito da Via della Geologia, direttamente collegata con Via dell'Elettronica, a sua volta confluyente su Via Malcontenta in prossimità del bivio con la S.P. N. 24, che costituisce il raccordo con la S.S. N. 309 Romea. Tale asse viario, può essere imboccato in direzione Sud-Ovest/Sud, verso Ravenna o, in alternativa, in direzione Nord-Est, verso la rotatoria di Marghera, sulla tangenziale Ovest, che permette di accedere all'Autostrada A4, Trieste-Milano. Le recenti opere di adeguamento della viabilità esistente, consistenti nella modifica degli accessi alla S.S. N. 309 "Romea", tramite la realizzazione di una serie di svincoli e di cavalcavia, nonché l'allargamento delle carreggiate di Via dell'Elettronica, unitamente alla creazione dello spartitraffico centrale, agevolano, da un lato l'immissione sulla viabilità principale, alleggerendone di fatto la pressione di traffico, soprattutto nel tratto compreso tra le due rotatorie, grazie alla ripartizione dei flussi su varie entrate, non da ultimo, la deviazione dei flussi verso Marghera e le altre zone industriali e, dall'altro, rendendo più fluida ed agevole, la circolazione su Via dell'Elettronica, anche per effetto delle nuove rotatorie di accesso a Via delle Geologia ed ai poli per la gestione dei rifiuti (SIFA, Eco-Ricicli Veritas e Ecoprogetto Venezia).



Immagine n. 4 – estratta da Google Earth



Nuova viabilità di accesso all'area, nodo Malcontenta



Nuova viabilità di accesso all'area, Via dell'Elettronica

Immagine n. 5 – nuova viabilità di progetto

L'area oggetto d'intervento è una porzione di circa 1.400mq della zona precedentemente adibita a parcheggio dipendenti, oggi inutilizzata dopo l'attivazione di un nuova area adibita a parcheggio dipendenti situata nel lotto A di figura 2



Immagine n. 6 – Area d'intervento. Nel rettangolo rosso la zona proposta per insediamento ecocentro, nell'ovale verde il parcheggio di servizio.

L'accesso all'area 10 ha avviene da via della Geologia, attraverso un varco regolato con sbarra, all'immediato ingresso vi è un'esistente parcheggio da oltre 80 posti macchina, che potrà essere utilizzabile come zona d'attesa..

3.0 STATO DI FATTO

L'area oggetto d'intervento attualmente risulta avere un sistemazione del fondo con inerte stabilizzato per uno spessore di 30 cm messo in posto dalla scrivente durante gli interventi di sistemazione passata, superiormente all'esistente strato da 50 cm di stabilizzato drenante messo a protezione del sottostante livello impermeabile realizzato durante i richiamati interventi di bonifica operati negli anni precedenti all'insediamento di ECO-RICICLI. L'area attualmente è già dotata di predisposizione per il passaggio di sottoservizi elettrici, rete di raccolta acque bianche e nere e illuminazione, realizzate già nel corso degli interventi passati di bonifica e adeguati successivamente. Esiste una recinzione di lottizzazione sui lati nord e ovest della porzione d'interesse, con per altro essenze arboree di perimetrazione.

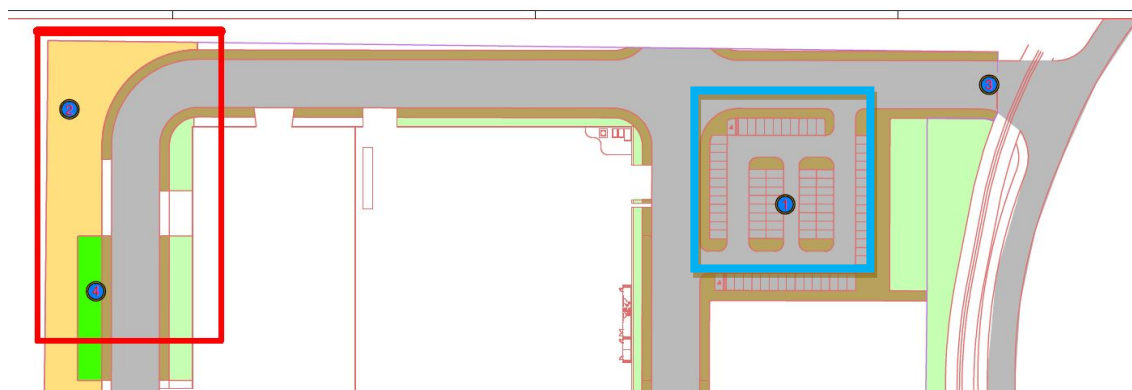


Immagine n. 7 –Planimetria stato di fatto – estratto. Nel rettangolo rosso la zona proposta per insediamento ecocentro, nel quadrato blu l'esistente.

Appena entrati nell'area dei 10ha esiste un parcheggio realizzato con la sistemazione della lottizzazione da oltre 80 posti auto, che puoi rivelarsi utile per gestire i flussi di traffico evitando persistenze di macchine su via della Geologia e lo smistamento dei flussi entro la viabilità di lottizzazione. Da un punto di vista delle acque ricadenti sulla superficie di tale porzione oggi le suddette sono gestite nell'ambito dei flussi raccolti dal denominato lotto F di figura 2, quindi recapitate in fognatura nera, secondo l'atto di assenso allo scarico (in allegato) prot. n.19674/SG/BR/IG del 14 marzo 2018 rilasciato da VERITAS spa.

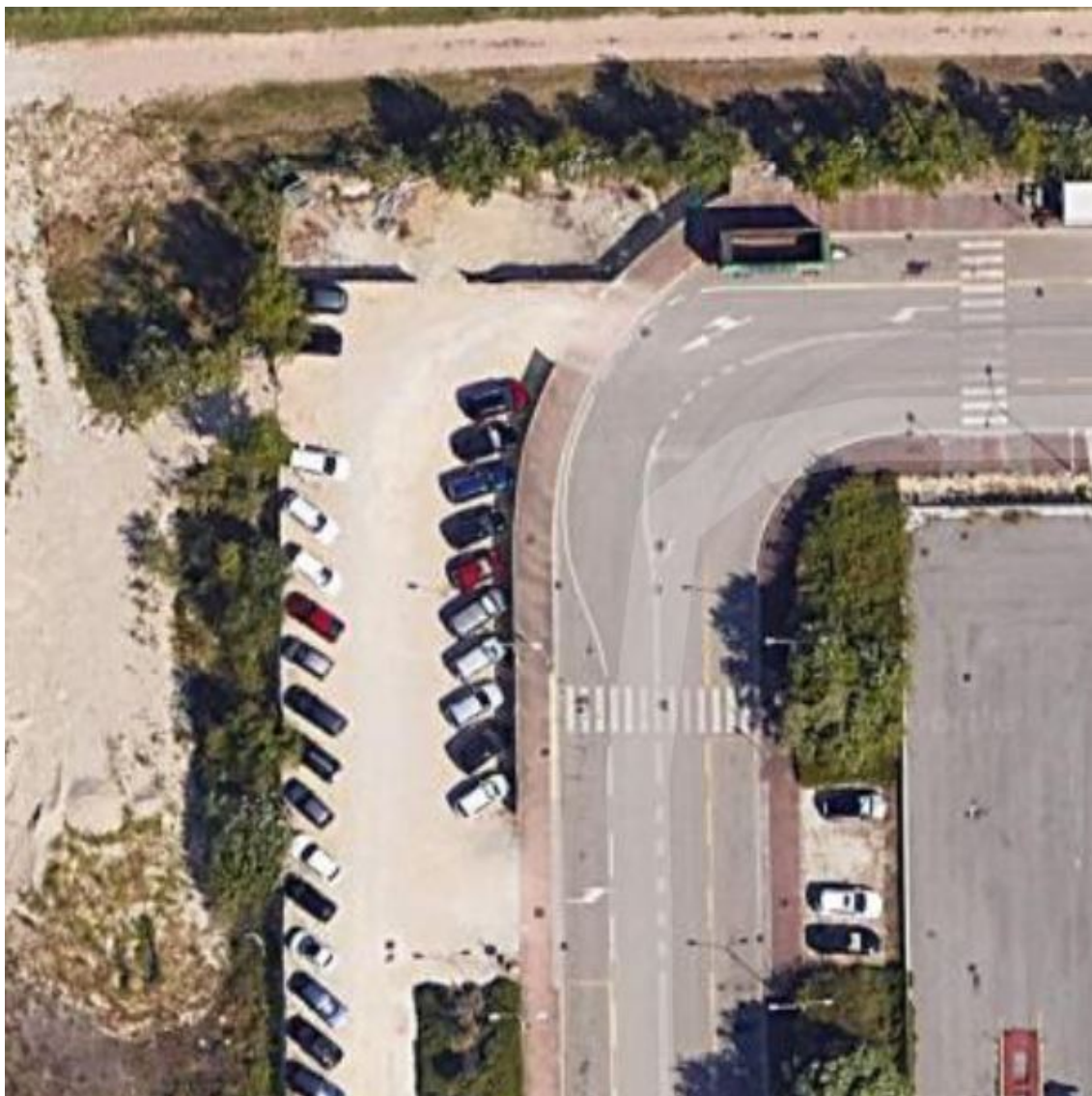


Immagine n. 8 – Stato di fatto, veduta aerea area proposta per Ecocentro

L'area, inoltre, si presenta già dotata di sistema di video sorveglianza, in quanto già monitorata nell'ambito delle attività di vigilanza svolte sull'area 10ha da Eco-Ricicli.

4.0 REQUISITI TECNICO GESTIONALI PREVISTI PER UN CENTRO DI RACCOLTA RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI

Il D.M. 8 aprile 2008 avente oggetto: "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma1 lettera cc) del D.LGS n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.", in particolare l'allegato 1 del citato D.M. 8 aprile 2008 riporta i Requisiti tecnico gestionali relativi al centro di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati. Tali requisiti riguardano molteplici aspetti sia di ordine strutturale che gestionale. **Deve essere garantita la tutela ambientale, una adeguata pavimentazione e viabilità interna, una corretta gestione delle acque di dilavamento, la sicurezza e la sorveglianza del centro di raccolta, una corretta registrazione dei conferimenti e un loro allontanamento con specifiche tempistiche. Un preciso stoccaggio dei rifiuti e un preciso elenco di quelli conferibili.** Come si riscontrerà dalla proposta progettuale, l'intervento in progetto con la presente, pur con l'urgenza in cui viene elaborato, proprio per le particolari caratteristiche del sito individuata, presenta tutte le caratteristiche previste dalla norma per la realizzazione dei centri di raccolta. Al fine di una più esaustiva presentazione di tali elementi si riporta per intero stralcio dell'allegato 1 del citato D.M. 8 aprile 2008:

1. Ubicazione del centro di raccolta 1.1. Il centro di raccolta deve essere localizzato in aree servite dalla rete viaria di scorrimento urbano per facilitare l'accesso degli utenti. 1.2. Il sito prescelto deve avere viabilità adeguata per consentire l'accesso sia alle autovetture o piccoli mezzi degli utenti, sia ai mezzi pesanti per il conferimento agli impianti di recupero e/o smaltimento. 2. Requisiti del centro di raccolta 2.1. Il centro di raccolta deve essere allestito nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro. Le operazioni ivi eseguite non devono creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora, o inconvenienti da rumori e odori né danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse. 2.2. Il centro di raccolta deve essere dotato di: a. adeguata viabilità interna; b. pavimentazione impermeabilizzata nelle zone di scarico e deposito dei rifiuti; c. idoneo sistema di gestione delle acque meteoriche e di quelle provenienti dalle zone di raccolta dei rifiuti; d. recinzione di altezza non inferiore a 2

m; e. adeguata barriera esterna, realizzata con siepi e/o alberature o schermi mobili, atta a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo. 2.3. All'esterno dell'area dell'impianto devono essere previsti sistemi di illuminazione e apposita ed esplicita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, che evidenzia le caratteristiche del centro di raccolta, le tipologie di rifiuti che possono essere conferiti, gli orari di apertura e le norme per il comportamento. 2.4. Deve essere redatto un piano di ripristino a chiusura dell'impianto al fine di garantire la fruibilità del sito, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.

3. Struttura del centro 3.1. Il centro di raccolta deve essere strutturato prevedendo: a. zona di conferimento e deposito dei rifiuti non pericolosi, attrezzata con cassoni scarrabili/contenitori, anche interrati, e/o platee impermeabilizzate e opportunamente delimitate. Nel caso di deposito dei rifiuti in cassoni scarrabili è opportuno prevedere la presenza di rampe carrabili almeno per il conferimento di materiali ingombranti o pesanti; b. zona di conferimento e deposito di rifiuti pericolosi, protetta mediante copertura fissa o mobile dagli agenti atmosferici, attrezzata con contenitori posti su superficie impermeabilizzata e dotata di opportuna pendenza, in modo da convogliare eventuali sversamenti accidentali ad un pozzetto di raccolta, a tenuta stagna; in alternativa ciascun contenitore destinato al conferimento dei rifiuti liquidi pericolosi deve avere una vasca di contenimento con capacità pari ad almeno 1/3 di quella del contenitore; 3.2. Le aree di deposito devono essere chiaramente identificate e munite di esplicita cartellonistica indicante le norme per il conferimento dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

4. Modalità di conferimento e tipologie di rifiuti conferibili al centro di raccolta 4.1. I rifiuti conferiti al centro di raccolta, a seguito dell'esame visivo effettuato dall'addetto, devono essere collocati in aree distinte del centro per flussi omogenei, attraverso l'individuazione delle loro caratteristiche e delle diverse tipologie e frazioni merceologiche, separando i rifiuti potenzialmente pericolosi da quelli non pericolosi e quelli da avviare a recupero da quelli destinati allo smaltimento.

4.2 Rifiuti conferibili

CER	DESCRIZIONE
150102	Imballaggi in carta e cartone
150102	Imballaggi in plastica
150103	Imballaggi in Legno
150104	Imballaggi in metallo
150106	Imballaggi in materiali misti
150107	Imballaggi di vetro
150110* 150111*	Contenitori T/FC
200101	Carta e Cartone
200102	Vetro
200108 200302	Frazione organica umida
200110 200111	Abiti e prodotti Tessili
200113*	Solventi
200114*	Acidi
200115*	Sostanze Alcaline
200117*	Prodotti fotochimici
200119*	Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio
200123* 200135* 200136	Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
200125	Oli e grassi commestibili
200126*	Oli e grassi diversi da quelli al punto precedente, esempio oli minerali
200127* 200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine
200129*	Detergenti contenuti sostanze pericolose
200130	Detergenti diversi da quelli al punto precedente
200131* 200132	Farmaci
200133* 200134	Batterie e accumulatori al piombo derivanti dalla manutenzione dei veicoli ad uso privato, effettuata in proprio dalle utenze domestiche
200137* 200138	Rifiuti Legnosi
200139	Rifiuti plastici
200140	Rifiuti metallici
200201	Sfalci e potature
200137	ingombranti
200399	Cartucce e toner esauste

Tabella n. 1 – codici CER conferibili

Sono altresì conferibili. rifiuti assimilati ai rifiuti urbani sulla base dei regolamenti comunali, fermo restando il disposto di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche.

4.3. Il centro deve garantire: a. la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire le diverse tipologie di rifiuti conferibili, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti; b. la sorveglianza durante le ore di apertura.

5. Modalità di deposito dei rifiuti nel centro di raccolta 5.1. Il deposito dei rifiuti per tipologie omogenee deve essere realizzato secondo modalità appropriate e in condizioni di sicurezza; in particolare, fatte salve eventuali riduzioni volumetriche effettuate su rifiuti solidi non pericolosi per ottimizzarne il trasporto il deposito dei rifiuti recuperabili non deve modificarne le caratteristiche, compromettendone il successivo recupero. 5.2. Le operazioni di deposito devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi. 5.3. Per i rifiuti pericolosi devono essere rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute. 5.4. I contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento. 5.5. I rifiuti liquidi devono essere depositati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento, al coperto. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne sono mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose. 5.6. Il deposito di oli minerali usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 95/1992 e succ. mod., e al D.M. 392/1996. 5.7. Il deposito degli accumulatori deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse. 5.8. I rifiuti pericolosi, nonché i rifiuti in carta e cartone devono essere protetti dagli agenti atmosferici. 5.9. La frazione organica umida deve essere conferita in cassoni a tenuta stagna, dotati di sistema di chiusura. 5.10. I rifiuti infiammabili devono essere depositati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia. 5.11. E' necessario adottare idonee procedure per evitare di accatastare rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche

(RAEE) senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per la integrità delle stesse apparecchiature. I RAEE dovranno essere depositati almeno secondo i raggruppamenti di cui all'Allegato 1 del D.M. 185/2007. 5.12. I recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno del centro di raccolta e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti idonei a consentire le nuove utilizzazioni.

6. Modalità di gestione e presidi del centro di raccolta 6.1. All'interno del centro di raccolta non possono essere effettuate operazioni di disassemblaggio di rifiuti ingombranti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche. In particolare, le apparecchiature non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero. 6.2. Al fine di garantire che la movimentazione all'interno del centro di raccolta avvenga senza rischi di rottura di specifiche componenti dei RAEE (circuiti frigoriferi, tubi catodici, eccetera) devono essere: a. scelte idonee apparecchiature di sollevamento escludendo l'impiego di apparecchiature tipo ragno; b. assicurata la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili; c. mantenuta l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti. 6.3. Devono essere prese idonee misure per garantire il contenimento di polveri e di odori. 6.4. Il centro di raccolta deve essere disinfestato periodicamente e devono essere rimossi giornalmente i rifiuti che si dovessero trovare all'esterno degli scarrabili/platee o all'esterno del centro. 6.5. Devono essere adottate procedure di contabilizzazione dei rifiuti in ingresso e in uscita al fine della impostazione dei bilanci di massa, attraverso la compilazione di uno schedario numerato progressivamente conforme ai modelli di cui agli Allegati Ia e Ib, in cui devono essere indicati a cura degli addetti al centro di raccolta i quantitativi delle diverse tipologie di rifiuti conferiti al centro ed i quantitativi di quelli inviati a recupero o smaltimento.

7. Durata del deposito 7.1. La durata del deposito di ciascuna frazione merceologica conferita al centro di raccolta non deve essere superiore a due mesi. 7.2. La frazione organica umida deve essere avviata agli impianti di recupero entro 72 ore, al fine di prevenire la formazione di emissioni odorigene.

5.0 STATO DI PROGETTO

Come argomentato in Premessa, l'intervento proposto dalla ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl prevede, in risposta all'incarico ricevuto dal gestore del servizio di igiene urbano del Comune di Venezia, VERITAS spa, a seguito delle straordinarie condizioni maturate a causa dell'emergenza COVID-19, di individuare un'area idonea per l'attrezzamento a centro di raccolta, di adibire una porzione del proprio insediamento nell'area 10ha di via della Geologia a Fusina, precedentemente usata a parcheggio ed oggi inutilizzata a seguito dell'attivazione di altre aree entro il comparto a tale funzione.

L'area del centro di raccolta sarà divisa in due sub comparti funzionali (fig. 9):

- Area dedicata alla raccolta di rifiuti urbani non pericolosi;
- Area dedicata alla raccolta di rifiuti urbani pericolosi (oggetto di copertura con successiva presentazione di C.I.L.A.).

Gli interventi di progetto previsti per l'adeguamento dell'area per l'insediamento del centro di raccolta non sono particolarmente complessi. Si prevede di:

- Arretramento verso ovest di circa 10.0m sbarra regolante l'accesso da via della Geologia in area 10ha, al fine di consentire l'uso del parcheggio in accesso alla lottizzazione come parcheggio di attesa per l'accesso al centro di raccolta.
- Manutenzione verde perimetrale all'area e della recinzione.
- Realizzazione di recinzione h. 2,5mt verso la viabilità interna dei 10ha per l'area di interesse e realizzazione di due sbarre per chiusura dei due accessi al centro di raccolta.
- Installazione di 2 moduli prefabbricati uno nell'area parcheggio di attesa per accoglienza e registrazione utenti, uno nell'area centro di raccolta per operatore di controllo del materiale conferito.

- Scarificazione per circa 20cm dell'area e realizzazione di pavimentazione in cemento armato con una griglia elettrosaldata, con pendenza rivolta verso l'interno dell'area 10ha.
- Implementazione di due punti di attacco alla rete idrica mediante derivazione dall'esistente rete Eco-Ricicli.
- Realizzazione, in collegamento con l'esistente rete acque nere nell'area d'intervento, nella zona di raccolta rifiuti urbani non pericolosi di una caditoia a canale lungo il lato est dell'area, quindi verso l'interno dei 10ha, finalizzato a raccogliere le acque di dilavamento e a convogliarle nella rete acque nere in conformità a quanto già avviene e a quanto autorizzato.
- Realizzazione nell'area dedicata alla raccolta dei rifiuti urbani pericolosi di un rialzo di perimetrazione sul lato ovest e nord e di una caditoia a canale sui lati nord ed est convoglianti un pozzetto stagno di almeno 500l di volume al fine di poter raccogliere in sicurezza eventuali spanti o percolati di rifiuti pericolosi senza il rischio di un loro commistione nella rete acque nere o bianche.

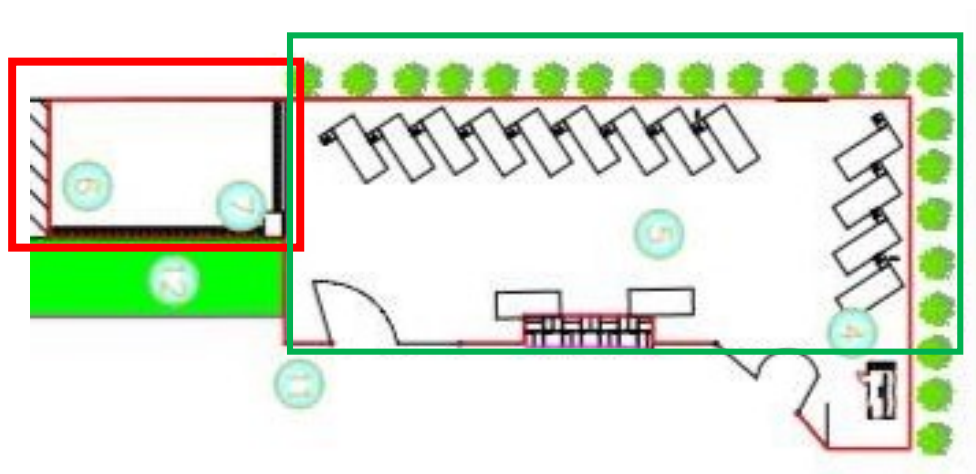


Immagine n. 9 – Layout area centro di raccolta, nel rettangolo rosso l'area per rifiuti urbani pericolosi, in verde l'area per non pericolosi.

I cassoni e tutti i contenitori installati nel centro di raccolta saranno ovviamente conformi alla normativa vigente, stagni e dotati di idonei sistemi di copertura. Verranno altresì predisposte scale metalliche conformi per l'accesso in sicurezza degli utenti per lo scarico nei cassoni.

Per quanto concerne la compatibilità idraulica, l'ambito di intervento è già caratterizzato da totale impermeabilità dei terreni in quanto l'intera area è stata sottoposta, come già ricordato, a messa in sicurezza definitiva (giusto parere idraulico del consorzio di Bonifica prot. n. 11224 del 24.11.2009). In ogni caso già ora la porzione in esame scarica entro la rete acque nere, e pertanto con l'intervento proposto non si va in alcun modo ad alterare tale assetto.

Circa i carichi previsti, non essendo previsti manufatti rilevanti – anche la copertura dell'area rifiuti pericolosi, che sarà comunque oggetto di proprio procedimento è di tipo leggero e prevede solo ancoraggio fuori terra – ed essendo il peso dei cassoni modesto stante la tipologia di rifiuti raccolti e le quantità previste, non si ravvisano problematiche in tal senso. Anche le previste attività di scavo sono modeste e comunque si svolgeranno sempre per spessori tali da garantire un ampio margine di sicurezza rispetto alle opere di messa in sicurezza ivi presenti. Le risultanze di scavo, ove presenti, saranno gestite secondo normativa.

6.0 GESTIONE ACCESSI AL CENTRO DI RACCOLTA

Aspetto che merita descrizione anche in questa relazione, pur non essendo prettamente, di tipo edilizio, è il tema della gestione degli accessi al centro di raccolta, al fine di chiarire come la proponente intente minimizzare le interferenze e i rischi (e gli impatti) derivanti dal traffico veicolare dovuto all'affluenza dell'utenza e della sua potenziale commistione col traffico derivato dalle attività svolta da Eco-Ricicli nell'area, nell'ambito delle sue vigenti autorizzazioni – e delle venture.

In primis va segnalato che l'accesso sarà per appuntamento e già questo consente un primo significativo controllo del traffico in accesso. Poi si realizza nel parcheggio esistente, come detto, una zona di “attesa”, dove l'utenza si dovrà fermare PRIMA dell'accesso al centro di raccolta e dove si svolgeranno le operazioni di registrazione e prima verifica della conformità del materiale da conferire e della tipologia di utenza. Una volta esperite tali pratiche, il personale preposto darà l'assenso all'accesso al centro di raccolta, previo assenso del personale presente nel centro, che darà al personale in accettazione indicazioni su quando far accedere l'utenza, questo consentirà l'accesso solo di alcune macchine per volta entro il comparto 10ha, per un tratto limitato della viabilità in modo strettamente regolato. Ovviamente Eco-Ricicli dovrà rivedere i propri regolamenti di accesso e la propria documentazione di sicurezza relativa alla viabilità dell'area 10ha.

Venezia, li 30 aprile 2020

Il tecnico

Dott. Geol. Alessio Bonetto